



## Concorso artistico – letterario “L’ALBERO E NOI”

Possiamo considerare gli alberi come esseri viventi? La risposta è sì, senza alcun dubbio, anzi possiamo affermare che essi sono fondamentali per la vita di tutti gli altri esseri viventi, non solo perché riducono l’anidride carbonica nell’atmosfera, regolano il flusso idrico, proteggendoci poi dalla siccità, dall’erosione e dagli eventi franosi, ma sono anche in grado di assorbire dall’ambiente sostanze tossiche o inquinanti, costituiscono barriere naturali contro il vento ed il rumore, ecc.

Quanto premesso è avvalorato dagli ultimi avvenimenti atmosferici (nel recente passato), che hanno sconvolto tutte le precedenti previsioni sul clima. L’uomo – da molti anni ormai - ha dimenticato di AMARE la natura e quindi gli alberi e le piante, questi ultimi paladini (potremmo definirli “sentinelle”) di quella natura che per milioni di anni si è arricchita ed ha sviluppato tutti quegli “anticorpi”, che la difendevano dagli eventi estremi.

Possiamo dire, con assoluta certezza, che l’uomo non solo non ha fatto nulla per favorire tale conservazione ma, al contrario, ha partecipato attivamente ad alterare quell’equilibrio prezioso, che la natura si è costruita nei secoli.

L’essere vivente ha caratteristiche uniche e l’amore è una delle principali che viene manifestata non solo dalle persone, ma anche dagli animali in maniera conscia verso i propri simili, fino a quando questi ultimi non abbiamo acquisito una certa autonomia e – spesso - anche oltre. Cioè l’amore è rivolto ai propri simili, in quanto esseri “mobili” - “animati”, per un certo periodo della propria vita (essendo la stessa limitata nel tempo); invece, nei confronti degli altri esseri “fissi” - “immobili”, quest’amore è di natura diversa, in quanto non è visibile un ritorno immediato di tale sentimento (almeno apparentemente).

Gli alberi e le piante, infatti, ricambiano l’amore ricevuto in maniera molto articolata: dai frutti all’ossigeno, dalla difesa del territorio alla bellezza del paesaggio, ecc.; ma, oltre a questo, occorre considerare che gli alberi hanno il loro nutrimento nascosto (radici), che spesso è molto più profondo di quanto appare in altezza. Da ciò deriva la solidità e stabilità

degli stessi, con una vaga somiglianza agli iceberg, dove la parte visibile rappresenta solo il 10% del totale.

Mai come ora, la parola d'ordine deve essere *riprendiamoci la natura* e con essa gli alberi e le piante, la cui cura è la "*conditio sine qua non*" per evitare o limitare i disastri immani degli ultimi decenni.

E' doveroso ricordare – a questo punto - la strage che ha colpito i nostri ulivi della Puglia ed in particolare del Salento. Il fenomeno si è manifestato nel 2013 dopo alcune segnalazioni di olivicoltori del Basso Salento (Gallipoli e zone limitrofe), per uno strano disseccamento delle piante di olivo.

Si scoprì che gli alberi erano stati infettati dalla Xylella fastidiosa, batterio che è poi dilagato per colpa di incertezze, ritardi, interventi sbagliati e alcune teorie ambientaliste senza alcun fondamento scientifico. E mentre la ricerca sta sperimentando l'innesto di specie di olive resistenti alla Xylella fastidiosa, la ruspa e le motoseghe fanno il loro lavoro, con la perdita di centinaia di migliaia di piante.

Morale: dopo anni di incertezza, incompetenza, ecc., oggi purtroppo notiamo danni economici paurosi (oltre 80% della produzione distrutta), paesaggi letteralmente trasformati con riflessi facilmente intuibili su tutto l'ecosistema. Occorre anche non sottacere l'alterazione subita da questi territori, che sono cambiati improvvisamente, dopo che erano stati per secoli simboli, paesaggi, odori, coltura e cultura.

Che dire a questo punto: rimbocchiamoci le maniche e cerchiamo tutti indistintamente (scienziati, politici, tutte le persone della cosiddetta società civile, ecc.) di aiutare questi alberi a rinascere, perché aiutando loro, di fatto, aiutiamo noi stessi. Non possiamo depauperare la natura che i nostri avi ci hanno lasciato in eredità, e non possiamo neanche privare le future generazioni di questi tesori dell'ambiente.

## **DESCRIZIONE DELL'ELABORATO GRAFICO**

Lo schizzo è stato realizzato bozzandolo con la matita, poi – successivamente - è stato creato il chiaro/scuro con delle macchie di colore a pastello ed una penna ad inchiostro di china. L'opera è realizzata a colori, su cartoncino bianco in formato A3.

**Gli alunni della classe 2^ A indirizzo ODONTOTECNICO  
I.I.S.S. "Laporta/Falcone-Borsellino" – Galatina (Lecce)**